



AMIS dal 1992 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DELL'AMBIENTE

ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI

Via Weiden 35 62100 Macerata Tel. e Fax: 0733/230279 Cell. Segreteria: 335 6670118
C.F.: 93029960429 info@amisrifiuti.org www.amisrifiuti.org PEC: amis@ticertifica.it

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 08.04.2021

Info/71//COVID-19/LAVORO: il protocollo aggiornato nei luoghi di lavoro e le indicazioni del protocollo per le vaccinazioni in azienda

COVID-19/LAVORO: FIRMATO IL PROTOCOLLO AGGIORNATO SUI LUOGHI DI LAVORO. IL PROTOCOLLO PER LE VACCINAZIONI IN AZIENDA

Proseguiamo l'informazione sulle misure indotte per il contenimento della pandemia di interesse degli imprenditori /datori di lavoro.

IL PROTOCOLLO AGGIORNATO SUI LUOGHI DI LAVORO

Riportiamo la notizia che le rappresentanze sindacali, insieme ai ministri del Lavoro Orlando e della Salute Speranza, hanno firmato ieri, il 7 aprile, **il nuovo "Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro"**.

Si ricorda che il protocollo stabilisce le misure di contrasto e di contenimento del virus SARS-CoV-2 negli ambienti lavorativi, e questa nuova versione aggiorna, tenendo conto degli ultimi provvedimenti adottati da Governo e, da ultimo, del Dpcm 2 marzo 2021, le misure di contrasto e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro già contenute nei **Protocolli condivisi** sottoscritti successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza, in particolare il 14 marzo e il 24 aprile 2020.

Si evidenzia in particolare quanto viene chiarito nella premessa: "la prosecuzione delle attività produttive può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione". **La mancata attuazione del Protocollo, di conseguenza, determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.**

In continuità con le versioni precedenti, il Protocollo contiene una serie di indicazioni che riguardano ad esempio: l'informazione dei dipendenti (come l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in caso di febbre o altri sintomi influenzali); le modalità di ingresso e di uscita dall'azienda; l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale; le attività di pulizia e sanificazione; la gestione degli spazi comuni e l'organizzazione aziendale; gli spostamenti interni e le riunioni, la gestione di una persona sintomatica in azienda, le modalità di accesso dei fornitori esterni.

Per gli approfondimenti si allega il testo completo del Protocollo

IL PROTOCOLLO PER LE VACCINAZIONI IN AZIENDA

Insieme all'aggiornamento del Protocollo di sicurezza per il contrasto al Covid sui luoghi di lavoro, sempre il 7 aprile, i sindacati e rappresentanti datoriali, alla presenza dei ministri Orlando e Speranza, hanno firmato il **“Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all’attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 nei luoghi di lavoro”** .

Poiché le vaccinazioni in azienda devono costituire un canale “parallelo” e non alternativo alla rete di vaccinazione ordinaria, **appunto la previsione della partenza a maggio** dovrebbe garantire che sia stata già superata la fase per le fasce di età e l’entrata a pieno regime la campagna di vaccinazione di massa.

Ci sono già dei precedenti a livello regionale (il primo protocollo del genere è stato firmato un mese fa dalla Regione Lombardia), ma ora il protocollo stabilisce indicazioni univoche a livello nazionale per organizzare le vaccinazioni del personale dipendente direttamente nei luoghi di lavoro, e quindi imprimere un’accelerazione alla campagna vaccinale.

Sia le aziende sia i lavoratori potranno aderire volontariamente. Non ci sono vincoli né per quanto riguarda il numero di dipendenti né per le tipologie contrattuali, ma le aziende più piccole potranno appoggiarsi a quelle più grandi o alle strutture dell’Inail.

I costi di medici e infermieri saranno a carico dell’azienda, mentre i vaccini (e le siringhe e gli altri dispositivi di somministrazione) a carico dello Stato. Si potrà fare ricorso al medico aziendale o a strutture sanitarie in possesso dei requisiti per la vaccinazione.

Se la vaccinazione viene eseguita in orario di lavoro, il tempo necessario alla medesima è equiparato a tutti gli effetti all’orario di lavoro. Ai medici competenti e al personale sanitario e di supporto coinvolto nelle vaccinazioni viene offerto uno specifico corso di formazione realizzato con il coinvolgimento dell’Inail.

Per gli approfondimenti si allega il testo delle indicazioni del Protocollo.